

soltanto è il mio dolore e il mio soffrire terreno. »

« Goffredo, ci amammo in sogno, ed ora ci amiamo pur morti — Dio Amore fe' il prodigio! »

E qui viene naturalmente richiamata nel discorso l'interrogazione, che suona nel canto del Carducci:

« Melisanda! che è mai il sogno? Che cos'è la morte? Sol vane risonanze. Nell'amore soltanto è il vero, ed io t'amo eternamente bella! »

Come Ella sa, professore, il Carducci, così traduce, variando, e forse non felicemente:

Contessa, che è mai la vita?
È l'ombra d'un sogno fuggente.
La favola breve è finita;
Il vero immortal è l'amor.

E anche l'averne sostituito la vita alla morte, nell'interrogazione fa poca differenza, se si considera che la domanda è posta in bocca ad un morente.

Non resisto al desiderio di dare ancora le due ultime strofe del dialogo dei morti:

« Goffredo! quanta pace qui nella sala rischiarata dal cheto albore lunare. Non amo più di passeggiar fuori al raggio del sole diurno! »

« Melisanda! cara pazzarella, tu stessa sei luce e sole — dove tu t'avaizi, fiorisce primavera e germinano amore e la delizia dei rami verdeggianti. »

Il baglior del giorno alfine
Via le caccia: spaventate
Esse tornan su l'arazzo
Dove furon ricamate.

Come le due ombre gentili, evocate dal poeta tedesco vanno per le cadentisale nella notte, mestamente favellando d'amore (e la evocazione richiama per contrasto il tragico quadro dantesco di Francesca e Paolo, queste due anime peccatrici che son dannate eternamente a farsi sbattere insieme dalla bufera infernal che mai non resta), — ed al baglior del giorno ritornan morte nell'arazzo da cui le aveva sol fatte uscire la fantasia eccitata dai profondi silenzi notturni — così è pur vero, generalizzando, che queste fantasie medioevali sono ora via spazzate dalla luce dei nuovi tempi e come la nostra mente più non vi si ferma, così il poeta, anche altissimo, più non vale a darvi vita novella. Onde la superiorità di Heine in questa tenzone, in cui i due lirici scesero a misurarsi sullo stesso terreno, sul Carducci: — anche astraendo da ogni altra considerazione circa la differenza di attitudini nei due poeti: onde il poco interesse che questi soggetti (ove non siano studiati a scopo di storiche ricerche, per esaminare gli atteggiamenti dell'animo umano nei secoli) destano nella psiche moderna.

E se pure fuggevoli manifestazioni sembrano voler ricondurre l'umanità sulle antiche sue vie mistiche, si può, senza volersi arrogare non invidiato ufficio di profeti dell'avvenire, ben pensare che questi parziali ritorni all'antico sono effetto di passeggiare delusioni degli uomini che nei nuovi orizzonti scientifici credevano di vedere una irraggiungibile felicità, e non escono dal cerchio dei comuni fenomeni storici, che si svolgono per linea non retta ma curva, secondo insegna Vico.

L'umanità deve procedere per vie nuove, e sono inutili conati questi di far risorgere le cose e le idee e le passioni del passato, altrimenti che per farne oggetto di studio storico. — Io credo che persino l'animo del Leopardi pure si vivo, sia già invecchiato per noi: per quanto il dolore umano sia eterno.

Ma ne son varie le manifestazioni. Onde, nello studio di questi soggetti, parmi che la letteratura debba piuttosto farne risaltare la parte storica, studiando l'animo umano e le sue estrinsecazioni e lo svolgimento graduale delle sue attitudini col progredire dei tempi.

Studiando queste cose come cose dell'oggi, si giunge a questo, che il nostro animo più non ne sente la eco!

O. R.

IL TEMPO CHE FARÀ

Nella prima quindicina del mese di agosto secondo le previsioni del signor L. Chionio di Torino, studente di meteorologia:

1 — Cielo lievemente offuscato da nebbie o caligine nebbiosa seguita da tempo sereno e caldo fra il mattino e le prime ore del pomeriggio. Cielo frequentemente minaccioso con piogge e tuoni fra la sera e la notte.

2 — Variazioni frammiste al sereno con prevalenza del bel tempo. Nubi e strali erranti qua e là con parvenze temporalesche e qualche ora di tempo minaccioso non impediranno la temperatura di rialzarsi sensibilmente. Pioggerelle in talune ristrettissime località. Nuovamente splendido nella notte.

(Fra l'1 ed il 2, piogge copiose nel golfo di Napoli ed in Sicilia.)

3 — Giornata serena e calda.

4 — Segue il tempo sereno; temperatura in aumento. Caligine nera verso sera e nella notte.

5 — Ancora caligine nera sparsa per l'atmosfera; stazionaria a N-E.; cielo a tratti sereno e a tratti nuvoloso o minaccioso; disturbi insignificanti brevi, ed isolati qua e là con temperatura sempre elevata. Venticello gradevole alla sera.

6 — Nuvoloso vario con probabilità di qualche goccia di pioggia solo per le località orientali; più sereno a occidente. Giornata ancora abbastanza calda. Qualche temporale furioso nell'Italia centrale.

7 — Tempo splendido e temperatura elevata dovunque.

8 — Segue il bel tempo leggermente turbato da venti moderati australi con qualche variazione nel mattino. Più forti, freschi ed importuni nel pomeriggio. Poesia faranno seguito improvvisi agglomeramenti di caligine, i quali recheranno qua e là in parecchie località a S-E. di Torino, isolati ma impetuosi temporali con forti acquazzoni e notevoli abbassamenti di temperatura. — Temporali e piogge più estese nell'Italia centrale a Napoli ed in Sicilia.

9 — Qualche breve strascico di pioggia verrà pure segnalata a Torino, se non fra la sera e la notte, almeno nel mattino; però troppo breve e tosto seguita dal sereno. Ritornano la calma ed il calore per poche ore; poesia venticelli e nuova frescura: violenti temporali e piogge prolungate fra la sera e la notte.

10 — Il cielo manterrassi nuovamente sereno e la temperatura dolcemente più elevata in virtù delle forti correnti pressive australi. Tempo piacevole. Perturbazioni più notevoli fra l'Italia centrale e Napoli; vario minaccioso o piovoso in alcune stazioni della Liguria.

11 — Brezze aquilonari con tempo piovoso nell'Italia centrale; vario o nuvoloso con temperatura moderatamente elevata nella settentrionale.

12 — Alcune correnti australi faranno argine impedendo al cielo di coprirsi, dissipando gran parte della caligine, formandosi pel raffreddamento atmosferico; nonostante il cielo, ad una cert'ora si farà cupo e livido, minacciando alcuni improvvisi acquazzoni accompagnati da tuoni e seguiti da piogge miti prolungate per alcune ore, se non in Piemonte almeno nella maggior parte delle altre stazioni della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia.

13 — Temperatura fresca nel mattino, elevata nel pomeriggio; bella giornata.

14 — Spedizioni nuvolose provenienti da Sud: improvviso temporale; seguito da tempo sereno e caldo, ma sempre un po' vario durante la giornata.

15 — Cielo alquanto più sereno con temperatura calda leggermente moderata da continuo equilibrio di venti moderati ora australi ed ora boreali di attrazione. Ad una certa ora improvviso agglomeramento di caligine nera. Temesi qualche breve temporale.

Corrispondenze

Molare 28 luglio 1897.

Ieri sera accadde un fatto che per puro caso non apportò il lutto in qualche famiglia.

Un carrettiere da Cantalupo lasciò abbandonato il suo carro carico di grano lungo la via da Ovada a Molare, e proprio nei pressi del mulino Oddone, il mulo che vi stava attaccato, cimentato dalle mosche, cominciò a muoversi, e recalcitrando fece rivoltare il carro attraverso la via e giunto sul ciglione della medesima, mancando il terreno, carro e mulo caddero da un'altezza di circa tre metri nel sottostante terreno dove scorre il bedale del mulino, e il mulo rimase gravemente ferito.

Quivi era una donna, tal Angela Garrone, che sciorinava i panni, e venne anch'essa colpita dalla caduta del carro ma però può essere contenta, poichè ne riportò soltanto lievi lesioni al capo. Il padrone del carro fuggì — temendo d'incappare nel codice penale. — Il Pretore accorse prontamente sul luogo per le indagini di legge, ed ora si procederà contro l'imprudente proprietario per avere abbandonato il suo mulo alla ventura. *Lazio.*

Ponzone, 30 luglio 1897.

EGREGIO SIGNOR DIRETTORE,

Le sarò grato se vorrà favorirmi col dare un posticino a queste poche righe ispirate dalla soddisfazione che provo nel constatare il progresso fatto dalla nostra filarmonica, che coadiuvata da una buona amministrazione, va a poco a poco prendendo posto tra le migliori del nostro circondario, del che la rendono ben degna l'attività e il disinteresse dei suoi membri i quali mandano a devolversi in ogni occasione al fondo sociale i proventi dei servizi e delle sottoscrizioni.

Ed ora mi sarà lecito dare di volo il resoconto di un *tour de force* fatto da questi buoni giovani componenti la banda musicale.

Sabbato, 24, alle ore sette di sera, nonostante una lunga e calda giornata passata ad un assiduo lavoro, si riunirono nella sede sociale, indi incamminaronsi verso Calsasio arrivandovi alle ore otto accolti festosamente da quella popolazione, e assai cordialmente dal signor Giacomo Vigo a cui dedicarono una serenata per la ricorrenza del suo onomastico.

Vennero abilmente eseguiti vari pezzi, alcuni dei quali composti dal maestro Matiozzi che con tanta bravura li istruisce.

Alla domenica 25 la stessa Società Filarmonica si portò nel non molto vicino Toletto e là pure svolse egregiamente un ben variato programma, che fu encomiato da tutti specialmente dal sig. Giacomo Ivaldi persona benemerita della società stessa.

Di ritorno a Ponzone verso le sette e mezza, dopo una sola ora dedicata alla cena ed al riposo, si riunirono nuovamente quei bravi giovani onde mostrare

la loro devozione per il Sindaco in omaggio dell'onomastico della sua gentil signora consorte, a cui venne dedicata una mazurka dal maestro Matiozzi, che la banda eseguì mirabilmente. Finalmente si chiuse la giornata eseguendo alcuni pezzi in omaggio dell'esattore anch'esso fautore della società.

Dando di cuore un bravo ai giovani che così volentorosamente si adoperano per il decoro del paese, mi auguro di aver sovente occasione di lodare la assiduità ed attività dei miei conterranei, e ringraziandola del favore me le pretesto. *Un Ponzone.*

Numeri del Lotto

Estr. di Torino del 31 Luglio

(Nostro Telegramma Particolare).

59 - 13 - 74 - 78 - 58

LA SETTIMANA

Per la conservazione dei catasti — *Il condono delle multe* — *La Gazzetta Ufficiale* del 22 luglio pubblica il seguente decreto:

« Art. 1 — È approvato il testo unico delle disposizioni legislative sulla conservazione dei catasti dei terreni e dei fabbricati, firmato, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato per le finanze. Il testo andrà in vigore dal 15 agosto 1897.

« Art. 2 — Dal giorno della pubblicazione del presente decreto non saranno più applicate le multe per contravvenzione al regolamento approvato col Reale decreto 24 dicembre 1870 n. 6151.

« Sono condonate le multe per lo stesso titolo incorse e non pagate fino al detto giorno.

« Art. 3 — A coloro che non sono regolarmente intestati in catasto per omesse velture, è concesso il termine di tre mesi dal 15 agosto 1897 per fare eseguire, secondo le disposizioni anteriori alla pubblicazione della legge 26 luglio 1896 n. 341, e senza applicazione di alcuna multa catastale, le velture intermedie, mediante la sola domanda relativa all'ultimo trasferimento e col pagamento del solo diritto corrispondente, salvo il diritto di riscossione delle tasse di registro e di successione che fossero dovuti per i passaggi intermedi.

Dato a Roma addì 4 luglio 1897.

UMBERTO.

BRANCA ».

Al salone dei Bagni — Il simpatico ritrovo si va sempre più animando. L'ellettà della colonia acquea e balnearia si aduna seralmente colà ascoltando della buona musica egregiamente eseguita dal maestro Ricci. Non vi è più la confusione danzante degli anni scorsi, confusione che rendeva intollerabile la temperatura della sala; vi è invece una più piacevole alternativa di conversazione e di danze che permette di gustare tutto il fascino dello sceltissimo repertorio del giovane e valentissimo maestro e invita le elegantissime signorine alle graziose movenze delle varie danze eseguite con gusto e maestria tali da evocare alla memoria — in quello sfondo rosso-cupo — le figurine graziose agitanti in una sala che rappresenti il minuetto danzato nei bei tempi dell'antico regime.

No, non sono sufficienti le barzellette milanesi a richiamare nel teatrino le nostre dame; esse trovano, e a ragione, che la buona musica e una piacevole conversazione hanno ben più forti attrattive.

Onore dunque al maestro Ricci: egli, fino a prova contraria, è il mago che